



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"

(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!

Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!

Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per

sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol. 1, cap. 72)



**Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra**

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) - CC postale n. 14722300 -

Tel - Fax 041-43 61 54 - E-mail associazionelorber@alice.it - Sito Internet <http://www.jakoblorber.it>

Presidente responsabile: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. **n. 247 Settembre 2018**

INVITO dell'editore Damiano Frosio



RIUNIONE SPIRITUALE ALLA CASA EDITRICE "GESU' La Nuova Rivelazione"

**Sant'Omobono Terme (Bergamo)
– Domenica 7 Ottobre 2018 –**

Carissimi,

domenica **7 ottobre 2018** ci ritroviamo a Sant'Omobono Terme – Bergamo – per un incontro sul Tema: **"COSA VUOL DIRE PECCARE"**.

Programma:

ore 8.30 ritrovo
ore 9.00 inizio riunione (con collegamento skype)
ore 12.30 pranzo
ore 14.00 riunione
ore 17.00 saluti.

Se possibile confermare appena possibile la propria adesione e portare i riferimenti dei vari interventi.

Per chi volesse arrivare sabato, c'è la possibilità di pernottare in una pensione adiacente alla Casa editrice a **€28,00** (035 851056) oppure gratis con sacco a pelo in palestra.

Come arrivare alla Casa editrice:

Autostrada A4 – uscita Dalmine. Proseguire per 10 km direzione Valle Brembana, alla terza rotonda voltare a sinistra direzione Valle Imagna - Sant'Omobono Terme. Al primo tornante prendere la prima strada a destra, proseguire per 12 km. Arrivati a Sant'Omobono Terme in fondo al rettilineo, se guardate in alto sopra i tetti, trove-rete GESÙ che vi aspetta con le braccia aperte. Siete arrivati!!

Un abbraccio Fraterno

Damiano Frosio

Per qualsiasi informazione Tel. 347.1041176 E-mail damianofrosio@tiscali.it

COS'E' IL "PECCATO"

SUL PERDONO DEI PECCATI

DALLA "BRAMA CARNALE" ALLA "SUPERBIA"

(di Giuseppe Vesco)



Nell'opera LA NUOVA RIVELAZIONE ci sono "incredibili" esempi sul "**perdono di GRANDI peccatori**". Eccone uno: *"Un farabutto di nome Zorel, che aveva violentato cinque fanciulle dai 10 ai 12 anni, che poi morirono a causa di tale violenza, dopo aver dialogato a lungo con **Gesù**, riconobbe di aver sbagliato e se ne pentì. Questo stupratore venne **perdonato**.* (GVG/4/78)

Riguardo invece ai peccatori "non violenti", è noto che il PRIMO peccatore terreno fu Adamo, il quale si unì sessualmente a Eva, nonostante Dio glielo avesse proibito. (GFD/1/7/15)

I SECONDI peccatori furono molti uomini che vivevano sulle alture con Adamo e che venivano istruiti secondo le Leggi di Dio. Nonostante l'ammonimento di NON scendere nella pianura dove c'erano seducentissime donne, essi scesero giù e sposarono le bellissime donne. (GFD/3/126/5)

La storia dunque è sempre la stessa da ben 6000 anni, e cioè: Adamo perse la testa per Eva, poi gli uomini delle alture persero la testa per le Veneri della pianura, e infine – da allora fino ad oggi – la quasi totalità degli uomini continua a perdere la testa dinanzi alla bellezza, alla prosperità e alla sensualità delle donne. Ma perché succede questo?

Ecco la risposta: ai tempi di Adamo, Satana chiese a Dio: **"lo vorrei rendere la donna così bella e seducente nella sua carne, che chiunque guarderà una tale figlia delle città della pianura debba rimanere del tutto imprigionato dal suo immenso fascino"**. (GFD/3/32/5)

E Dio rispose: "Satana, tu sei libero, fa quello che vuoi". (GFD/3/32/19)

Tornando dai tempi adamitici ad oggi, e cioè a questo Terzo millennio strapieno di divorziati (quasi sempre a causa delle belle Veneri), la chirurgia estetica è venuta in aiuto alle donne, permettendo loro di farsi bellissime e attraentissime. Oggi infatti i chirurghi riescono a trasformare una "ragazza brutta" o una "vecchia malandata" in una giovane e bellissima Brigitte Bardot, l'ex Venere francese.

Riguardo al SESSO il Signore ha detto: **"Di tutti i peccati, è proprio la BRAMA CARNALE quella a cui l'uomo rinuncia con maggior fatica. Essa è il MALE PRINCIPALE di tutta l'Umanità, da cui scaturiscono quasi tutte le malattie del corpo e dell'anima"**. (Nel GVG/4/80 il Signore spiega che cos'è la BRAMA CARNALE e come liberarsene).

Il SESSO dunque è stato il "diletto" PRINCIPALE ai tempi adamitici e lo è ancora oggi. Segue poi la "goduria" del MANGIARE smoderatamente, che oggi giorno è stata sostituita da "sostanziosissimi manicaretti", che le Emittenti televisive mostrano quotidianamente, per ore e ore, "come prepararli", ma non avvisano i telespettatori che gli ospedali sono strapieni di "golosoni di leccornie".

Ma oltre al Sesso, alle Abbuffate, alle Bevute e ai moderni amanti della Droga e del Videogioco, ci sono forse altri tipi di Peccati? Ebbene SÌ. Vediamo cosa dice il Signore: **"Davanti a Me fondamentalmente c'è solo un unico peccato in senso vero e proprio, che è la MADRE di tutti gli altri peccati, e questo peccato si chiama: SUPERBIA!"**. (Doni del Cielo, vol.3, cap.483)

Dalla SUPERBIA derivano i seguenti peccati capitali: **egoismo, sete di potere, amor proprio⁽¹⁾, invidia, avarizia, usura, inganno, ruberia, rapina, ira, omicidio, pigrizia al giusto lavoro, il dolce ozio a spese dei lavoratori privi di superbia, la propensione alla vita agiata e a darsi delle arie, libidine della carne, fornicazione, prostituzione, dimenticanza di Dio** e infine ben anche **un totale ateismo**, e con questo **la più completa disobbedienza a tutte le leggi**, che siano di origine **divina** o solamente politica.

¹ Amore esagerato di se stessi. [Nota del traduttore]

PREMESSA PER POTER COMPRENDERE “COS’E’ IL PECCATO”

Per comprendere cos’è il PECCATO, si dovrebbe partire dal momento in cui **Dio decise di CREARSI DEI FIGLI PER POI VIVERE FELICEMENTE INSIEME A LORO.**

Innanzitutto Egli ha comunicato che “avrebbe potuto creare in un solo istante innumerevoli figli perfetti come gli Angeli”, ma ha poi subito chiarito che Egli NON saprebbe cosa farsene di tali figli “meravigliosissimi, bellissimi e perfettissimi”, poiché essi farebbero solo e soltanto la Sua Volontà, che Lui stesso avrebbe dovuto inserire nel loro spirito.

Per capire questa Sua affermazione, basterebbe analizzare gli attuali Robot, i quali eseguono alla lettera ciò che il “programmatore” ha inserito nella loro mente elettronica.

Tale “**programmazione**” il Signore la chiama “**costrizione**”, che consiste nel “**costringere** un Robot o un essere vivente ad agire come desidera il suo costruttore”.

Dio dunque NON vuole “figli programmati da Lui”, poiché non percepirebbe alcuna gioia di vivere insieme a loro, in quanto saprebbe già in anticipo cosa essi risponderebbero a qualsiasi Sua domanda, dato che Egli stesso avrebbe dovuto inserire precedentemente innumerevoli risposte nei Suoi “figli programmati”. (GFD/3/26)

Ma allora..... che cosa ha “escogitato” il nostro Sapiente ed Onnipotente Dio per crearSi dei Figli NON robotizzati, e cioè dei figli che possano dialogare con il proprio Creatore, senza che Lui conosca in anticipo le risposte che essi darebbero alle Sue domande?

Ebbene, Egli ha escogitato il “Metodo dell’AUTO-FORMAZIONE”, che è l’unico ed il solo Metodo grazie al quale ogni Creatura può formare una sua propria **entità** – da se stessa e in assoluta libertà –, diventando così un Figlio di Dio, il quale solo nella veste di Figlio “auto-formato” può poi amare il proprio Creatore in maniera **volontaria e spontanea** e **non costrittiva**.

Purtroppo questo Metodo Autoformativo, chiamato in tale Opera “*prova della libertà del volere*”, ha DUE volti, e cioè uno **Tremendo, Spaventoso e Micidiale** (che porta alla Morte), e l’altro **Buono, Amorevole e Vitale** (che porta alla Vita). Si tratta del ben noto LIBERO ARBITRIO, ovvero della Libertà che ha ogni Creatura di scegliere il **BENE** oppure il **MALE**.

Ed è proprio grazie a queste scelte tra il **Bene** e il **Male**, che ogni essere umano forma, in modo libero e autonomo, la propria **entità** eterna, diventando o un **Diavolo** o un **Figlio di Dio**.

Chi sceglie il **BENE** è colui che si attiene alle Leggi di Dio, chi invece sceglie il **Male** è colui che NON si attiene alle Leggi di Dio.

Colui che sceglie il Male è un peccatore, poiché il peccato consiste nel riconoscere le Leggi, i Comandamenti e gli Ordinamenti di Dio, MA POI AGIRVI CONTRO.

Il PECCATO dunque non è altro che la Scelta del MALE, invece che del BENE.

Questo Metodo AUTO-FORMATIVO prevede che nella Creatura – che è chiamata a trasformarsi in Figlio di Dio – vengano date sia le **Istruzioni divine** per comportarsi bene, sia degli “**stimoli a trasgredire**” tali **Istruzioni divine**.

E pertanto ogni Creatura si trova quotidianamente a DECIDERE se agire secondo le “**Istruzioni divine**”, oppure agire privilegiando gli “**INNATI stimoli alla trasgressione**”.

Siccome oggi quasi nessuno crede alla “**continuità della vita dopo la morte del corpo**”, allora TUTTI preferiscono divertirsi e dunque **peccare**, tanto – dicono – dopo la morte NON c’è assolutamente nulla, e pertanto preferiscono ottenere immediate soddisfazioni e godurie terrene, invece della promessa **vita eterna paradisiaca dopo** la morte.

Il mondo attuale è già sull’orlo del baratro, poiché quasi nessuno crede VERAMENTE a Dio, e così la massa mondiale si butta a capofitto nel sesso, nella droga, nello sballo, nelle unioni omosessuali e in tutti i vizi inimmaginabili, per terminare con gli stupri, gli omicidi e infine con la pedofilia, perpetrata perfino dai preti, come l’ultimo caso di quel prete esorcista, che è stato messo in galera per aver stuprato una ragazzina di 13 anni, poiché diceva di avere il potere di cacciare Satana da lei attraverso l’atto sessuale. Siamo passati dagli iniziali 12 apostoli di Gesù, a moltissimi preti pedofili.

Di fronte dunque al **MALE** che ha stravinto sul **BENE**, non resta altro che attendere il secondo e vicinissimo Giudizio annunciato da Dio, che causerà la morte di oltre 3 miliardi di individui Cattivi.

Le persone Buone che si salveranno, sono invitate a scegliere il **Bene** al posto del **Male**, come hanno sicuramente cercato di fare gli “Amici di Lorber”, dopo aver letto LA NUOVA RIVELAZIONE.

Dalle pagine che ora seguono è possibile comprendere – direttamente dalla Parola del Signore – cos’è il **Peccato** e cosa succede ai **Peccatori** sia durante la vita sulla Terra che in quella futura ed eterna nel **paradisiaco** o **infernale Aldilà**.

I PRIMI SPIRITI PRIMORDIALI PECCARONO A CAUSA DELLO **STIMOLO A TRASGREDIRRE L'ORDINE DI DIO**, INSERITO IN ESSI DA DIO.

ADAMO ED EVA PECCARONO A CAUSA DELL'INNATO **STIMOLO A TRASGREDIRRE**.

TUTTI GLI ESSERI UMANI SONO **PECCATORI**, POICHE' PREFERISCONO LE IMMEDIATE "GODURIE" CHE OTTENGONO **DAGLI STIMOLI A TRASGREDIRRE**, INVECE DI ELIMINARLI DA SE STESSI **PER OTTENERE UNA BEATA VITA ETERNA DOPO LA MORTE**.

(GVG/10/238/Titolo del Capitolo) *Spiegazione del metodo di auto-formazione spirituale dell'uomo il quale, sulla Terra, deve avere la libertà di **sprofondare in tutti i maggiori vizi** altrimenti non potrebbe elevarsi fino alla somiglianza divina.*

(IC/2/155) 10. [Dice il Signore:] **"Il corpo di ogni uomo è un vero miscuglio di milioni di tutte le possibili passioni dell'Inferno".**

(GVG/2/227) 1. (Il Signore:) «Ma come in piccolissima proporzione avvenne con **l'uomo che cadde nel peccato** e per questo si guastò nella propria natura, **quasi allo stesso modo avvenne a suo tempo anche con la creazione dei puri spiriti da Dio**.

[...]

5. Tutto ciò sarebbe giusto; ma che ne sarebbe allora dell'attività assolutamente autonoma, la sola attraverso cui un essere creato può giungere alla piena, indipendente, libera autonomia? Vedi, senza questa enunciata, piena e indipendente autonomia, **ogni essere creato resterebbe certo una pura macchina**, che diviene attiva solo a seconda della volontà e della libera intelligenza del macchinista! [...]

7. Ma se la cosa sta in questi termini, ed è impossibile che sia altrimenti, in quale modo poi avrebbero potuto, i puri esseri spirituali creati per primi, pervenire alla condizionata **libera attività spontanea**, dalla quale soltanto è possibile giungere alla **piena indipendenza**? Evidentemente non altrimenti e in nessun altro modo possibile se non con un Comandamento "Tu dovresti", anche se non così categorico come lo fu nel caso di Adamo.

8. Ma anche il solo Comandamento sarebbe dato inutilmente se, insieme al Comandamento, contemporaneamente non fosse assegnato all'essere neocreato anche l'impulso o lo **stimolo a trasgredirlo**. Ma quando viene assegnato all'essere lo **stimolo alla trasgressione**, deve pure essere assegnata anche una qualche **cattiva conseguenza** che ne derivi come da sé, in un certo qual modo **come una punizione**, e all'essere devono essere mostrate le conseguenze, e che queste conseguenze sono reali, e gli si deve mostrare come e perché queste conseguenze sempre seguiranno e devono seguire ad **ogni azione contraria al Comandamento dato!**

9. Anzi di più: bisogna perfino mostrare all'essere che all'inizio è ben possibile per lui, cioè all'essere che **trasgredisce il Comandamento**, ottenere un qualche vantaggio di breve durata, ma bisogna mostrargli però che da questo **iniziale vantaggio** egli in seguito ricaverà sempre **uno svantaggio di lunga durata**, che poi il porvi rimedio gli costerà sempre molta dura fatica e dolorosi sforzi. Soltanto provvisto di tutto ciò, l'essere neocreato può cominciare a fare un vero uso della **propria libera intelligenza** e della conseguente **capacità di azione**, comunque vada, storto o diritto, giusto o non giusto. A farla breve, l'essere neocreato diventa finalmente **spontaneamente attivo** da sé e così comincia l'atto principale per la piena e vera indipendenza, e alla fine è questo ciò che conta per tutti gli esseri intellettivi creati, poiché **con questo mezzo** viene raggiunta l'indipendenza, in un modo o

nell'altro, per una via più breve oppure più lunga, ed è così prevenuto il pieno annientamento dell'essere intelligente una volta che sia stato creato. [...]

11. Ma ora che sappiamo questo, non sarà più troppo difficile dedurre da soli come sia avvenuta **la caduta degli spiriti puri creati per primi**. Infatti anche a loro dovette essere dato **un Comandamento** e, assieme a questo, il necessario **stimolo alla trasgressione** legato a momentanei vantaggi, e dall'altra parte però, benché lo **stimolo ad agire secondo il Comandamento non fosse preponderante**, era tuttavia chiaramente data la visione degli eterni vantaggi che, **anche se un po' più tardi**, sarebbero però sempre sicuramente seguiti, e dovevano necessariamente seguire, all'azione secondo il Comandamento stabilito!

12. Ora, che poi una parte degli esseri osservò il Comandamento e una parte invece lo abbia trasgredito, questo risulta chiaramente dall'esistenza della Creazione materiale visibile, la quale dovette seguire come giudizio, ovvero come la punizione minacciata per la **non osservanza del Comandamento dato**. Ed essa di per sé, spiritualmente intesa, non è altro che la via più lunga per la beatissima esistenza, completamente libera, degli spiriti creati.

16. Di tu, Mio caro Cirenio, se ora sei in grado di farti un'idea abbastanza consistente **della caduta nel peccato degli spiriti creati per primi!**».

(GVG/4/102) 1. Risponde il Signore: «Io vi ho già mostrato come ciascun uomo **debba procedere sulla via della Legge se vuole pervenire alla libertà e all'indipendenza del proprio essere e della propria vita**. Se però è in vigore **una legge che viene data all'uomo come dall'esterno**, allora **deve pur esserci nell'uomo anche uno stimolo a trasgredire questa legge**, anche se solo momentaneamente, con maggiore facilità e **piacere** che non ad osservarla in modo rigorosissimo. Così dunque, **prima di ogni Creazione materiale, Io ho chiamato all'esistenza degli spiriti**. [...]

(GVG/4/103) 1. (Il Signore:) «Quando, nei primi inizi, Io costituì fuori da Me gli **spiriti** quali Mie idee giunte a maturazione, e li ebbi colmati della Mia Forza in modo che essi cominciarono a pensare e a volere da sé, **dovette necessariamente venire prescritto loro anche un ordine secondo il quale essi avrebbero dovuto pensare, volere ed infine agire**. Ma insieme a quest'ordine indicato e prescritto, era opportuno suscitare in questi primi esseri **lo stimolo all'inosservanza dell'ordine dato**, altrimenti essi non sarebbero mai stati in grado di fare un uso qualsiasi della loro volontà. **E fu proprio un tale stimolo** che provocò in loro una vera attività vitale, in seguito alla quale essi cominciarono a dedurre, a scegliere, a volere fermamente e ad agire.

2. Ma conoscendo questo, è dunque facilissimo comprendere come **già nei primi spiriti creati** dovette iniziare ad emergere una certa **zizzania**, poiché **lo stimolo** fece uscire **dall'ordine** moltissimi fra i primi spiriti, e questi, nel **loro contrastare l'ordine in maniera sempre più violenta**, alla fine dovettero indurirsi, offrendo in tal modo il fondamento alla creazione materiale dei mondi.

(GVG/4/104) 5. [Dice il Signore:] “Per conseguenza è chiaro che **lo stimolo alla trasgressione della legge deve esserci**, perché **esso** è un **ridestatore delle facoltà di riconoscimento ed un suscitatore della libera volontà**. **Esso** riempie l'anima di diletto e di gioia **finché** questa, pur riconoscendo bene lo **stimolo**, **non** gli si rende soggetta, ma anzi **lo combatte** sempre con quella stessa libera volontà che venne in lei destata e rattivata appunto dallo **stimolo**; allora l'anima libera se ne serve **quale un mezzo**, ma non vede in essa uno scopo raggiunto o da raggiungersi”.

(GVG/7/121) 7. Dice il Signore: “In principio però venne posta sulla Terra **un'unica coppia umana**, e all'uomo fu dato il nome di “Adamo” e alla donna quello di “Eva”. Questa **prima coppia umana** venne dotata da Dio con **tutte le capacità**; essa possedeva **profonde conoscenze**, un

chiarissimo intelletto e una libera volontà quanto mai potente, dinanzi alla quale dovevano chinarsi tutte le altre creature.

8. E oltre a tali capacità, questa **prima coppia umana** ottenne dalla bocca di Dio anche una **Rivelazione chiarissima e comprensibilissima** che, in modo evidente e libero, le indicò quello che avrebbe dovuto fare allo scopo di raggiungere, per la via più breve e più facile, la meta che le era stata posta da Dio. Oltre a questo, **però**, Dio fece pure capire a tale **prima coppia umana** che **essa era assolutamente libera di agire anche contro la Sua Volontà rivelata**, qualora essa avesse voluto operare secondo gli **impulsi della carne e della materia del mondo**; in questo modo, però, essa si sarebbe preparata **un giudizio e quindi anche la morte**.

9. Ora avvenne che per un certo tempo le cose procedettero molto bene; sennonché ben presto il **desiderio sensuale**, simboleggiato da Mosè con un **serpente**, trionfò sul riconoscimento del **buono** e del **vero** desunto dalla **Rivelazione divina**, e la coppia **violò il Comandamento** per vedere cosa sarebbe successo.

10. E vedi, **quello che un giorno fece la prima coppia umana, esattamente così fanno ora quasi tutti gli uomini**.

11. Dio non ha finora mai mancato di fare delle **Rivelazioni** piccole e grandi, ma con ciò **non ha mai costretto nessuno** ad agire conformemente alle **stesse**. Beato però colui che le osserva e vi conforma la propria vita!

12. La prima coppia umana aveva certo ricevuto da Dio **la più pura e la migliore educazione**, e poteva tramandarla incorrotta a tutti i suoi discendenti; ma considera invece gli uomini di duemila anni più tardi, all'epoca di Noè, **e li vedrai trasformati nei diavoli più maligni!**

13. Ai primi uomini della Terra è mancata forse la migliore educazione? Oh, no! Non l'hanno essi forse trasmessa anche ai loro figli? Senza alcun dubbio, anzi sempre nel senso più puro! Ma gli uomini percepivano in sé anche **l'impulso di agire contro i Comandamenti di Dio**, perché ciò **procurava soddisfazione alla loro carne**, e fu così che essi provocarono la massima rovina della loro vita e **si resero completamente dimentichi di Dio**. E quando Dio mandava loro dei messaggeri per esortarli paternamente a fare ritorno a Lui, questi venivano ben presto messi al bando, cacciati via, e alcuni addirittura uccisi, e ciò qualche volta anche nella maniera più crudele!

COS'E' IL PECCATO

(GFD/1/179) 10. **Ora però Io [il Signore] vi dirò che cos'è il peccato, e come qualcuno può peccare, e come anche possa non peccare mai più.**

11. **Questo dunque è il peccato:** quando qualcuno percepisce in sé **un impulso** e ne scorge il vantaggio, e poi asseconda **l'impulso stesso** e lo afferra con **la sua brama**, e quindi lo converte in elemento che gli appartiene e infine **agisce** allo scopo di **averne un utile per se stesso**. Dall'appropriazione di un simile **impulso**, **che l'egoismo ha seppellito in se stesso**, si origina quindi un **cattivo spirito** il quale compenetra e ottenebra tutto l'uomo, in modo che questo poi non è più in grado di distinguere il **vero** dal **falso** e il **bene** dal **male**.

12. Ma se qualcuno percepisce in sé un qualche **impulso**, e però immediatamente pensa e dice fra sé: "O Signore, io riconosco che **Tu mi hai toccato! L'impulso viene da Te, o Padre!** La Tua infinita Bontà ha avuto misericordia di me e vuole **rafforzare** me, indegno, nella **vera umiltà** e così pure nel **vero amore per Te**. O Padre, io non sono degno di fare una tale cosa quale Tu me l'hai data a riconoscere **mediante l'impulso tentatore!** Tua è ogni potenza e Tua ogni forza; Tu solo sei il Signore del Cielo e di tutta la Terra. Lascia dunque che io faccia soltanto quello che mi si addice di fronte a Te, o Padre santo, **cioè che io Ti ami soltanto di amore filiale!** Ma **togli**, in grazia, di nuovo **via da me**, come me l'hai dato,

questo **superiore impulso all'azione**, poiché esso è **una Forza divina!** Se io, creatura e figlio povero e ancora debole, volessi operare conformemente a questo **impulso**, sarei un essere che si dovrebbe sentire in questo particolare riguardo pari a Te, perché **dovrei agire subito con quella forza che è soltanto Tua e con la quale soltanto a Te spetta di agire! Togli dunque via da me il Tuo Santuario**, di cui sono indegno, e lascia che io rimanga unicamente nel filiale amore per Te, o Padre santo!”

13. Vedete, quando troverò tanta umiltà in un uomo, credete voi che Io gli toglierò **l'impulso della Mia Forza?**

14. Oh, no, Io vi dico! Anzi: **benedirò l'impulso in lui**, e desterò l'uomo a vita eterna **con l'impulso stesso!** E così poi, appunto **con quello stesso mezzo** con il quale **l'uomo agendo per proprio conto** sarebbe potuto diventare **un grossolano peccatore**, egli, vivente per l'eternità, viene congiunto a Me, ed allora potrà esplicare quella stessa attività con energia mille volte maggiore, proveniente da Me, **e ciò facendo non potrà mai più peccare, poiché quello che egli fa ora, non proviene più da lui, bensì da Me!**

15. Credete voi che il **peccatore** faccia altra cosa che non sia unicamente **la Mia Volontà?** Oh, Io vi dico di **no, assolutamente!** Nessuno può toccare un capello del proprio capo senza la Mia Volontà!

16. Certamente ora voi pensate: **“Ma come mai può peccare colui che opera secondo la Tua Volontà?”**

17. Io vi ho già dimostrato **com'è costituito il peccato**, ed ora vi aggiungerò ancora un esempio affinché possiate comprendere la cosa più da vicino:

18. “Supponiamo che qualcuno **a causa dell'agire** di un suo fratello fosse colto da **ira terribile** tanto che egli, come Caino, si sentisse spinto ad uccidere il proprio fratello; ma egli si ricrede immediatamente e riconosce **da dove questo impulso gli è venuto**. Però non è ancora sufficiente che egli **riconosca** una tale cosa, bensì questo riconoscimento del **potente impulso estraneo, in umiltà, lo condurrà ben presto all'altro riconoscimento, e cioè che Io soltanto sono il Signore della vita e della morte. In questo riconoscimento**, poi, colui che è stato **toccato così dalla Mia Forza**, si prostrerà dinanzi alla Mia Santità che gli sarà giunta tanto vicino, e di cuore onesto e gratissimo **Mi restituirà quello che è Mio**.”

19. Ma Io, allora, non ritirerò più da lui la Mia Forza che l'avrà afferrato, bensì con questa stessa Forza Io lo benedirò e lo desterò a vita eterna.

20. Poi egli andrà da suo fratello e lo convertirà, vale a dire lo ucciderà per il mondo, con la pienezza della Mia Forza in lui, e lo renderà di nuovo vivente per la vita eterna.

21. Ora, chi potrà sostenere ancora che, così facendo, egli avrà peccato contro suo fratello?

22. Ma chi **subito dopo essersi accorto dell'impulso estraneo in sé**, volesse agire come di **proprio arbitrio**, sebbene agisca **per mezzo della Mia Forza**, non sarebbe egli forse un **grande peccatore al pari di Caino**, il quale aveva **perversito in sé la Mia Forza** diventando malvagio ed arrivando così all'uccisione del proprio fratello?

23. Ma, in un simile modo avverrà inoltre che **ciascun peccatore**, se riconosce in tempo **la propria stoltezza** e poi **torna da Me pentito e colmo di amore**, sarà come un giusto **fin dalla nascita, se operando in tal modo** depone nuovamente dinanzi a Me quello che sarà stato illegittimamente depredato e si rivolge a Me in tutta umiltà. Io vi dico in verità che gli saranno condonati tutti i peccati, anche se il loro numero uguagliasse quello dei granelli di sabbia che sono nel mare! Nulla gli sarà tolto, e diverrà grande a seconda della grandezza del proprio pentimento, della propria umiltà e del proprio amore.

24. Ma guai tanto maggiore all'ostinato!”. Dunque, Chisehel, anche tutto il tuo peccato è stato cancellato, e tu ora sei come se in eterno non avessi mai peccato, poiché hai riconosciuto quello che è Mio in te!

(GFD/2/151) 16. [Il Signore:] “Sono forse liberi di agire anche gli **animali**? Oh no; **questi devono sempre eseguire la Volontà del Creatore**; infatti la loro stessa natura è già **una portatrice** della Volontà del Creatore! Ma questo non è il caso degli **uomini**, i quali sono stati posti quali veri figli di Dio.

17. **Solo ad essi** viene rivelata **la divina Volontà**, affinché innanzitutto, con il loro spirito libero, la giudichino quale l’unica giusta e vera, la riconoscano e solo dopo debbano fare come fosse una loro proprietà e conformemente operare!

18. Chi accoglie la Rivelazione e vi agisce conformemente, ritenendo che egli **debba agire così**, costui è già un essere **giudicato**⁽²⁾; infatti egli non agisce con la concordanza della **propria** volontà con quella Divina, bensì egli agisce come una **macchina** e perciò costui è, ed anche rimane, **morto**, perché egli non si preoccupa del **pieno riconoscimento** di ciò che è la Volontà divina e del Suo Ordine, bensì egli riconosce qualcosa come la Volontà divina attraverso [ciò che ha percepito con] gli orecchi – per lo più dalla bocca di **un esaltatore di se stesso** -, e fa ciò che ha riconosciuto in tal modo **senza valutare** lo scopo e quale ne sia il motivo.

19. Vedi, questo è, in sé e per sé, un’autentica idolatria; infatti con ciò l’uomo si giudica da se stesso, ovvero si lascia piuttosto giudicare, e quindi anche uccidere!

20. E vedi, questo è dunque anche il divario fra la vita libera e la vita soggetta a costrizione! Tuttavia questa vita non è ancora una morte causata dal peccato; infatti **il peccato consiste nel riconoscere le vie dell’Ordine divino, in quanto queste sono rivelate, e poi, di libera volontà, agire contrariamente al buon giudizio**⁽³⁾ **che si ha in sé.**

21. Vedi, questa è anche l’effettiva morte! E perché? Perché **il peccato è un’evidentissima perturbazione dell’Ordine divino**, mentre il giudizio⁽⁴⁾ non turba l’Ordine, ma impedisce solo la libertà dello spirito!

22. Vedi, caro Enoch, questa è la Mia opinione; ma ora dimMi anche quale è la tua.

(GVG/1/206/Titolo del Capitolo) Il **peccato** sta molto vicino ad una grande allegria.

(GVG/1/207/Titolo del Capitolo) La gozzoviglia e la crapula portano **ai peccati di libidine, di prostituzione, di adulterio e alla morte spirituale.**

La mortificazione del corpo per comunicare con il mondo degli spiriti è **peccato**.

(GFD/3/30) 21 Dice il Signore: “Comprendete dunque queste cose, e liberatevi una buona volta dalla vostra antica stoltezza! **Amate in giusta misura le vostre donne, ma non fate di loro né di più né di meno di quanto esse sono da parte Mia! È sufficiente se le stimate come stimate voi stessi; il di più e il di meno sarà un peccato!**

(GVG/10/224/ Titolo del Capitolo) Ammonimento del Signore contro la **pigrizia**, poiché è nella **pigrizia** che si trova il tempo libero per **peccare**, mentre nella continua attività tale tempo non si trova.

(GVG/1/182/ Titolo del Capitolo) **Una menzogna a fin di bene è un peccato che viene subito perdonato da Dio.**

² “Privato del libero arbitrio”; “privato della libertà di decidere autonomamente”; “soggetto a costrizione”; “programmato” ecc. [Nota del revisore italiano]

³ Opinione, valutazione, parere. [Nota del revisore italiano]

⁴ Togliere all’uomo la libertà di fare ciò che vuole, poiché è fuori dall’Ordinamento di Dio. [Nota del revisore italiano]

(DC/3/483) 29. Io [il Signore] dico qui ora a tutti, secondo pienissima verità, soltanto la quale può rendere ogni uomo veramente libero: “**Davanti a Me** **fondamentalmente c’è solo un unico peccato** in senso vero e proprio, che è la **madre** di tutti gli altri peccati, e questo peccato si chiama: **SUPERBIA!**”.

30. Ma dalla **superbia** proviene poi qualunque altra cosa si possa chiamare **peccato**, come lo sono: **egoismo, sete di potere, amor proprio⁽⁵⁾, invidia, avarizia, usura, inganno, ruberia, rapina, ira, omicidio, pigrizia** al giusto lavoro, **il dolce ozio** a spese dei lavoratori privi di superbia, **la propensione alla vita agiata e a darsi delle arie, libidine della carne, fornicazione, prostituzione, dimenticanza di Dio** e infine ben anche **un totale ateismo**, e con questo **la più completa disobbedienza a tutte le leggi**, che siano di origine **divina** o solamente politica.

31. Osservate molto analiticamente di per sé ognuno di questi **peccati capitali** enumerati, e scorgerete alla base di ognuno la **superbia**. **Chi allora vuole disfarsi come in un colpo solo di tutti i suoi ipotizzati mille peccati, costui veda unicamente di liberarsi dalla propria superbia**, di qualunque genere essa sia, **così egli si libererà anche di tutti gli altri suoi peccati**. Infatti **molti peccati non sono affatto immaginabili senza la superbia**, e ciò perché **essa è l’unica base di questi peccati**.

32. Invece i **peccati** che vengono commessi **senza superbia non sono peccati**, perché **non** contengono in sé la base per il **peccato**.

PROCREAZIONE “BENEDETTA” E “MALEDETTA”

(SS/2/71) 4. [Continua Giovanni:] «Ora però si fa avanti un esperto della cosa, e costui dice: “**Con atti impuri proibiti si intende solamente il vuoto soddisfacimento dell’istinto sessuale**”.

5. Bene, dico io [l’apostolo Giovanni]; **se però un uomo genera con serietà un figlio con la moglie di un altro uomo che non può venire fecondata da suo marito**, ebbene, chiedo io: **“Questo gli può essere imputato come adulterio peccaminoso?”**.

Io domando ancora: **“Se un giovane, spinto dalla sua natura, ha generato un figlio con una ragazza, gli si può imputare ciò quale peccato di atti impuri?”**

6. Io domando ancora: **“Quando un uomo sa per esperienza che sua moglie non è in grado di essere fecondata e si accoppia tuttavia con lei perché ha una carne florida che lo eccita, e così facendo evidentemente soddisfa il suo istinto sessuale a vuoto, ebbene, questo atto gli può essere imputato quale peccato di atti impuri?”**.

15. Ma da queste considerazioni ora vediamo che la spiegazione del nostro sesto Comandamento non va assolutamente. **Che cosa faremo dunque per trarre, da questo Comandamento, un significato pienamente valido?**

16. Io vi dico però in anticipo che la cosa non è tanto facile come qualcuno si potrebbe immaginare. Infatti io dico: “Per trarre il giusto significato di questo Comandamento, bisogna afferrarlo del tutto in profondità e acciuffare la cosa alla **radice originaria**; altrimenti ci si troverà sempre **in quella dubbia posizione di considerare facilmente come peccato** ciò che non lo è nemmeno nel senso più remoto, e invece ciò che è **effettivamente peccato** si penserà che quasi non valga la pena di considerarlo come un **peccato**”.

⁵ Amore esagerato di se stessi. [Nota del traduttore]

17. Ma dove sta questa radice?
18. Questo lo vedremo subito.
19. Voi sapete che **l'amore è la ragione prima⁽⁶⁾ e la condizione fondamentale di tutte le cose. Senza l'amore neppure una cosa sarebbe mai stata creata, e senza l'amore sarebbe così poco pensabile una qualsiasi esistenza quanto poco si sarebbe mai potuto formare un mondo, secondo la Volontà del Creatore, senza la reciproca forza di attrazione.** Chi non riuscisse a comprendere tutto questo, si immagini un mondo privo della **reciproca forza di attrazione**, e vedrà subito come tutti gli atomi di questo mondo si separeranno immediatamente, gli uni dagli altri, e si volatilizzeranno come nel nulla.
20. Dunque, **l'amore è la causa di tutto ed è contemporaneamente la chiave di tutti i misteri.**
21. Ma come si può mettere in un congiungimento chiarificatore proprio **l'amore** con il nostro sesto Comandamento? Io vi dico che non c'è nulla di più facile, dato che assolutamente in nessun atto del mondo **l'amore** è intessuto così profondamente come proprio in quello che noi annoveriamo nel **peccato degli atti impuri**. Noi sappiamo, però, che l'uomo è capace di un **duplice amore**, cioè quello **divino, che è contrario ad ogni amore di sé**, poi **l'amore di sé (egoismo), che è contrario ad ogni amore divino.**
22. Ora ci si domanda: "Se qualcuno compie **l'atto della procreazione**, quale amore ne è stato il movente: **l'amore di sé, sotto il cui dominio si trova anche ogni avidità di piacere, oppure l'amore divino, il quale vuole soltanto trasmettere ciò che esso ha, dimenticando completamente se stesso?**".
23. Vedete, ora siamo già abbastanza sulle tracce dell'effettivo nucleo principale [di questo Comandamento].
24. Prendiamo ora due uomini: **l'uno compie l'atto per egoistica avidità di piacere, l'altro invece lo compie con riconoscente raccoglimento per la capacità procreativa di trasmettere il suo seme ad una donna per suscitare un frutto in lei.**
25. Dunque, **quale dei due ha peccato?**
26. Io credo che qui non sarà proprio così difficile fare il giudice ed emettere un giusto giudizio; ma affinché la cosa ci diventi pienamente chiara, dobbiamo prendere maggior confidenza con il concetto "**lussuria**".
27. Che cos'è la **castità** e che cos'è la **lussuria**?
- La castità è quello stato d'animo dell'uomo nel quale egli è completamente libero dall'egoismo, oppure in cui egli è puro da ogni macchia dell'amore di sé. La lussuria è quello stato d'animo in cui l'uomo prende in considerazione soltanto se stesso, opera per se stesso e dimentica completamente il suo prossimo, specialmente per quanto riguarda la donna.**
- L'egoismo però non è mai tanto vergognoso quanto nell'atto che riguarda la procreazione di un uomo. E perché mai? Il motivo sta alla luce del giorno: "Come la causa⁽⁷⁾, come il seme, così pure sarà il frutto".**
- Se il seme è l'amore divino, dunque la castità, così si produrrà anche un frutto divino; se invece il seme è l'amore di se stessi, l'egoismo e l'avidità di piacere, quindi lo stato lussurioso dell'animo, quale frutto ne uscirà fuori?**
28. Vedete, in ciò si trova ciò che è proibito dal sesto Comandamento. Se questo Comandamento fosse stato osservato, la Terra sarebbe ancora un Cielo, **poiché su di essa non ci sarebbe alcun uomo egoista ed avido di dominio!**
29. Questo Comandamento però è **già stato trasgredito ai primordi degli uomini, e il frutto di questa trasgressione fu l'egoista Caino che faceva i propri interessi.**
30. Ma da ciò risulta che non soltanto la cosiddetta – designata erroneamente – "**lussuria**", che si dovrebbe meglio chiamare "**avidità di piacere**", appartiene alla schiera dei **peccati** che stiamo trattando, bensì **qualunque avidità del piacere**, qualunque possa anche essere la sua forma, ma particolarmente è da considerare **peccato di atti impuri quando un uomo usa egoisticamente la donna, comunque debole, per avidità di piacere.**

⁶ Ciò che è origine, motivo, ragione determinante di qualcosa. [Nota del revisore italiano]

⁷ Ciò che è origine, motivo, ragione determinante di qualcosa. [Nota del revisore italiano]

(GVG/3/215) 4. L'atto sessuale **non deve avvenire all'infuori della sfera del vero amore del prossimo**; ora un precetto capitale del vero amore del prossimo suona così: "Fate agli altri tutto quello che desiderate che pure gli altri facciano a voi!".

5. Ora, ammettiamo che tu avessi una figlia nel fiore degli anni e che fosse la delizia del tuo cuore paterno. In tal caso non avresti preoccupazione più grande di quella di assicurare una giusta felicità a questa tua figlia da te teneramente amata; la figlia sarebbe pienamente matura e quindi atta alla procreazione. Ma quale impressione ti farebbe se un uomo, anche perfettamente sano, spinto dal bisogno di generare con una vergine un essere umano, **costringesse con la violenza** tua figlia a generare un frutto?

6. Ecco, il fatto accenderebbe in te un terribile sentimento di vendetta contro un simile malfattore, e tu non lo perderesti più di vista prima di avergli inflitta una punizione il più possibile severa.

7. E tuttavia quell'uomo non avrebbe commesso alcun peccato contro la castità, poiché così facendo egli sarebbe stato seriamente incitato dalla necessità di non disperdere il suo seme fuori dal vaso a ciò destinato dalla natura, e con ciò sarebbe stato interrotto il cammino dell'incarnazione. **Però, sotto un altro aspetto, l'atto è malgrado tutto da definirsi come peccaminoso, per la ragione che così viene recata una offesa gravissima all'amore del prossimo!**

8. Un altro esempio. Ammettiamo che tu stesso, trovandoti in un paese straniero, sentissi un giorno prepotente lo **stimolo carnale**, e trovata una donna su di un campo la persuadessi con denaro e buone parole ad accondiscendere alla tua brama; vedi, in questo modo non avresti commesso peccato contro la castità e neppure adulterio, anche se la donna fosse la moglie legittima di un altro. Ma se tu avessi pensato all'immenso imbarazzo in cui si sarebbe venuta a trovare la donna ed alle persecuzioni alle quali con il tuo atto l'avresti esposta quando il legittimo marito le avesse detto: **"O donna! Rendimi conto; chi ha deposto in te il seme, dato che io già da molto tempo non ti ho toccata?"**. Ecco, così facendo tu hai seriamente compromesso la pace domestica di quella famiglia, e questo è un peccato molto grave contro l'amore del prossimo! Perché il tuo impulso, anche se è forte e anche se non è una passione sensuale, l'avresti potuto certamente risparmiare per una occasione più adatta!

9. Da ciò dunque ti deve essere chiaro che un uomo davanti ad un'azione, in quanto al resto perfettamente regolare e non contrastante con la vera castità, **deve tenere d'occhio anche tutte le altre circostanze accessorie nei rapporti con il prossimo, qualora non voglia peccare contro una qualche legge.**

10. Ma un uomo può praticare **con la propria moglie la fornicazione altrettanto come con una prostituta**, ed in misura maggiore ancora, poiché in una meretrice non c'è più nulla da guastare, dato che in lei comunque tutto è già guastato e rovinato; **ma una moglie può invece venire eccitata all'eccesso e così possono venire accese in lei delle brame di appassionato desiderio, per effetto delle quali essa può precipitare nel meretricio peggio ancora di una nubile.**

11. Chi si accosta carnalmente **ad una giovane commette fornicazione**, perché pone a fondamento del suo atto **unicamente la soddisfazione del senso e non la seria intenzione di generare**, né d'altronde il suo atto altro fondamento neanche vuole avere, considerato che già la pura ragione deve suggerirgli che la pubblica strada non è luogo adatto per seminarvi il grano.

12. Oltre poi al peccato contro la vera castità, **colui che giace con una prostituta commette un altro peccato contro la propria dignità umana e quella della meretrice stessa**, per la ragione che con ciò egli può facilmente causare grave danno alla propria natura e può ancora rendersi inguaribile nella sua segreta ossessione e rendere ancora di più insanabile la cieca prostituta, **cosa questa che nuovamente non corrisponde all'amore per il prossimo.**

13. Ma **chi giace con la moglie altrui, degradatasi a prostituta**, costui, nella stessa maniera, **pecca due volte, e quattro volte** se egli stesso ha moglie, perché con ciò egli commette anche adulterio.

CHI SONO I PECCATORI

(SS/2/82/ Titolo del Capitolo) Sono **peccatori tutti gli avidi, cioè coloro che vogliono di più di quello che è loro necessario per vivere moderatamente, oppure tutti i pigri, cioè coloro che non vogliono lavorare ma vorrebbero quello che gli altri si sono guadagnati col loro sudore, oppure tutti i finanziatori, cioè coloro che prestano soldi per ricevere gli interessi, oppure tutti gli speculatori, cioè coloro che guadagnano con le operazioni di cambio, oppure tutti coloro che vincono alla lotteria o tutti coloro che ereditano.**

(SS/2/83/ Titolo del Capitolo) Gli ereditieri dovrebbero donare tutto ai poveri.

Perché un “giovane” ricco può ancora convertirsi, mentre un “anziano” ricco non ha più nessuna possibilità.

Gli usurai, i cambiavalute e gli speculatori sono il più grande abominio agli occhi di Dio, ancor più degli assassini, degli adulteri e delle prostitute.

(SS/2/104/ Titolo del Capitolo) Un'altra immagine terrena dell'Inferno fondamentale: **l'amatore sessuale** che perde la virilità a causa degli **eccessivi rapporti sessuali**, che tenta di rinvigorirsi con medicine e che alla fine diventa uno **stupratore di fanciulli**.

Un **impotente sessuale sfibrato** viene maggiormente attratto dall'esalazione della gioventù maschile, che è più potente di quella femminile, diventando così un **depravato pedofilo**.

Il peccato carnale uccide tutto ciò che è spirituale.

Il lussurioso è egoista, materialista e ateo, e quando diventa impotente è peggio di un assassino.

Per ogni avaro che c'è sulla Terra ci sono **migliaia di lussuriosi**.

Anche il solo guardare una ragazza con la **brama di possederla sessualmente**, può trasformarla in una **prostituta** a causa dell'influsso sulla sfera vitale che **ognuno irradia oltre il proprio corpo fisico**; per questo Dio ha dato il Comandamento di “evitare i pensieri e le breme impudiche”.

I **lussuriosi** vorrebbero furiosamente vendicarsi del Creatore a causa della loro natura che non permette più di soddisfare **le loro breme sessuali**.

I CASTIGHI E LE MALATTIE SONO CONSEGUENZE DEI PECCATI

(GVG/1/78) 5. Risponde Jonaele: «[...] **Il peccato dell'uomo rimane punibile solo finché egli persiste nel peccato stesso; quando però l'uomo ripudia completamente il peccato e rientra nell'ordine stabilito di Dio, allora né il peccato né la punizione rispettiva hanno più nulla a che fare con quest'uomo!**

6. **Punire un uomo che si è completamente migliorato, perché nella sua cieca stoltezza e nella sua debolezza ha precedentemente peccato una o anche più volte, sarebbe il colmo dell'insensatezza, una cosa assolutamente indegna di un vero uomo, e contro ogni ordinamento divino.**

7. Il nostro dovere verso gli uomini che hanno peccato e che si sono poi del tutto ravveduti è bensì quello di renderli attenti fraternamente ai grandi pericoli ai quali il peccato espone, nonché, d'altra parte, di confortarli e rafforzarli anche nel loro stato di ravvedimento con tutti i mezzi di cui disponiamo, affinché essi non abbiano possibilmente mai più da ricadere nella schiavitù del peccato; ma chiamarli a rispondere dei loro errori e infliggere loro castighi, dopo che si sono ravveduti, sarebbe nient'altro che incitarli a peccare in modo dieci volte peggiore!

8. Ora qui ci si domanda se un simile agire non sarebbe innanzi a Dio cento volte più meritevole di punizione che non tutti i peccati precedentemente commessi dagli ormai ravveduti. Il castigo che ogni peccato già porta in sé, credimi, è una medicina contro quel male dell'anima che si chiama "peccato"; ora, se il male è già domato per virtù della medicina in esso riposta, a che scopo si vorrà usare ancora un'altra medicina, quando non esiste più alcun male?»

9. Risponde il comandante: «Per prevenire una possibile nuova irruzione del male!»

10. Dice Jonaele: «Eh, sì, le misure preventive sono certamente buone e necessarie; ma, come ho detto prima, esse devono essere di natura corroborante, ma non debilitanti e addirittura mortali. L'ira non si addolcisce con l'ira, ma soltanto con l'amore, la mansuetudine e la pazienza!

11. Per combattere il fuoco è necessario versarvi dell'acqua, non della pece bollente ed ancora meno del metallo rovente!

13. [...] a causa del peccato, il quale in fondo non è altro che una malattia dell'anima!

(DC/3/448/Titolo del Capitolo) Il Signore protegge da ogni pericolo coloro che hanno fiducia in Lui.

(IC/2/190) 5. Devo dunque estirpare con un colpo solo tutte le gerarchie con un fuoco dal Cielo? Questo non è più possibile dopo la grande Opera di Redenzione! Nessun diluvio universale e nessuna distruzione di Sodoma e Gomorra!

6. Ma ogni male della Terra è ora il suo proprio giudice, ed il castigo sta appiccicato al peccato.

(DC/3/386/Titolo del Capitolo) Il Signore colpisce con cattivi raccolti, rincari, carestie e pestilenze quando gli uomini si allontanano da Lui, mentre invece protegge sempre coloro che si curano di Lui ed hanno totale fiducia in Lui.

(GVG/1/182/Titolo del Capitolo) Il Signore, dopo aver guarito i ciechi, gli storpi, i sordi, i muti e tutti coloro che erano affetti da qualsiasi malattia, disse loro: «Andatevene in pace, la vostra fede vi ha aiutati; guardate però di non più peccare in avvenire, altrimenti un secondo male che dovesse cogliervi sarebbe molto peggiore del primo!».

(GVG/4/144) 2. Io [il Signore] vi dico: "Tutte le calamità, le epidemie, ogni tipo di malattia fra gli uomini e gli animali, il maltempo, le annate magre e infruttuose, le devastanti grandinate, le grandi inondazioni che distruggono tutto, gli uragani, le grandi tempeste, le grandi invasioni di cavallette e molte altre sciagure di questo genere non sono altro che le conseguenze del modo di agire disordinato degli uomini!

3. Se gli uomini vivessero il più possibile nell'Ordine dato, allora essi non avrebbero da aspettarsi tutto questo. Gli anni procederebbero tranquilli, benedetto l'uno come l'altro, come le perle su un cordoncino. La parte abitabile della Terra non sarebbe mai tormentata da un calore troppo grande o da un freddo troppo grande. Ma poiché gli uomini "assennati ed estremamente avveduti" intraprendono, oltre al loro fabbisogno, ogni genere di lavori erigendo

costruzioni troppo grandi sulla terra e apportandovi esagerati miglioramenti, spianando intere montagne per costruire strade militari, distruggendo molte centinaia di migliaia di jugeri⁽⁸⁾ dei boschi più belli e scavando buchi troppo profondi nelle montagne alla ricerca dell'oro e dell'argento, **vivendo infine in permanente disputa e litigio fra di loro** mentre sono circondati in ogni momento da una grande quantità di spiriti naturali intelligenti **dai quali ha origine tutto il tempo meteorologico della Terra**, come pure la purezza e la salubrità dell'aria, dell'acqua e del terreno, – **allora: come ci si può stupire se questa Terra si trova sempre più colpita da una grande quantità di mali di ogni specie e genere?!**

4. Gli **uomini avidi ed avari** mettono serrature e catenacci sulle porte dei loro granai e, oltre a ciò, mettono guardie severe a custodia dei loro tesori e ricchezze che aumentano al di sopra di tutta la **sovrabbondanza** possibile, e guai a chi osa avvicinarsi senza autorizzazione; in verità costui andrebbe subito incontro ad un rigoroso processo!

5. Io non voglio dire con questo che chi ha faticosamente accumulato qualche proprietà non debba proteggerla; Io qui parlo della **sovrabbondanza, estremamente inutile, che arriva a dimensioni smisurate**. **Non sarebbe dunque opportuno erigere anche simili granai che rimanessero aperti a ciascun povero e debole, sia pure sotto la sorveglianza di un saggio distributore, affinché nessun povero si prenda più di quanto gli occorre per il proprio sostentamento? Se in questo modo l'avidità e l'avarizia scomparissero dalla Terra, allora – ascoltateMi bene! – anche tutte le annate magre svanirebbero dalla Terra.**

(GVG/10/238/Titolo del Capitolo) *Il Signore risponde all'oste che **Babilonia e Ninive vennero distrutte a causa della pigrizia**, che dilaga come la peste ed è **la causa di ogni depravazione**.*

LA MORTE AI PECCATORI INCALLITI CONTRO L'ORDINE DI DIO

(GVG/10/115/Titolo del Capitolo) *L'impossibilità di convertire i **peccatori incalliti contro l'Ordine di Dio** trova conferma negli esempi di **Sodoma e Gomorra**, del **Diluvio "universale"** di Noè, del **faraone con Mosè** e di **Gerico**.*

(GVG/10/156/Titolo del Capitolo) *Sull'ultimo giudizio dei **peccatori indomabili** attraverso la **dissoluzione della Terra per mezzo del fuoco** e sulla **salvezza istantanea dei risvegliati nello spirito**.*

IL SIGNORE PREFERISCE UN PECCATORE PENTITO A 99 GIUSTI CHE NON HANNO MAI PECCATO

(GVG/1/145) 9. Vero è che mai uomo al mondo ha condotto una vita tanto rigida e severa quanto lui [Giovanni Battista]; tanto che, appena percepiva anche il **minimo stimolo della carne**, non mangiava né beveva nulla per interi giorni, e così, senza aver peccato, è stato il più grande penitente della Terra; ma tuttavia Io dico a voi tutti: **"Un peccatore, qualora si ravveda e si migliori, e venga da Me traboccante d'amore nel suo cuore, è ben superiore a Giovanni!"**

10. Infatti colui che Mi dice: **"Signore, io sono un peccatore e non sono degno che Tu entri sotto il mio tetto"**, **Mi è più caro di novantanove giusti** i quali non hanno bisogno di

⁸ 1 Jugero = 5754,664 metri quadrati. [Nota del revisore italiano]

penitenza, e glorificano Dio nel loro cuore perché **non sono peccatori**, e quindi si reputano migliori di altri che hanno, anche se lievemente, **peccato**. In verità vi dico: “Un giorno, nel Mio Regno, la loro ricompensa non sarà niente di speciale!”».

(IC/2/273) 19. Dico Io [il Signore]: «In verità, **un tale peccatore** che nel cuore fa **vera penitenza** e **si umilia**, è a Me molto più gradito che novantanove giusti, i quali non hanno bisogno di penitenza. Infatti, **il giusto è giusto per timore ed evita di sbagliare per paura**, mentre invece **il peccatore diventa giusto attraverso la penitenza che deriva dall'amore per Me!**»

(GFD/2/122/Titolo del Capitolo) Una ragazza **peccatrice**, di nome Pura, esprime al Signore un così immenso ed estasiante amore per Lui, al punto che il Signore dice: “**Un figlio del mondo e del peccato** sarà fin dalla nascita superiore a novantanove giusti, **qualora egli Mi abbia afferrato come questa ragazza qui!**”.

SUL PERDONO DEI PECCATI (sulla Terra)

(GVG/6/206) 10. Io però vi dico ora che da parte Mia **i vostri peccati vi sono perdonati, avendoli voi riconosciuti e aborriti, ed essendovene pentiti; tuttavia per il pieno perdono dei vostri peccati è estremamente necessario che voi, là dove è ancora possibile, risarciate chiunque abbia per causa vostra in qualsiasi modo dovuto sottostare ad ingiuste trattenute, e che in avvenire non pecchiate più! Chi non ha pagato fino all'ultimo soldo tutto quanto deve ai suoi fratelli e sorelle non entrerà nel Regno di Dio prima di aver riparato al male commesso contro di loro. Fate voi pure così, e otterrete la vita eterna, ed i vostri peccati saranno definitivamente cancellati!**

(GVG/7/141) 15. (Ed Io [il Signore] gli dissi:) «Se qualcuno è conscio **di aver peccato verso qualcun altro, che si accordi con colui contro al quale ha peccato e veda di non peccare più**, così gli saranno anche rimessi i suoi peccati; **ma né per effetto di determinate preghiere, né per quello di mortificazioni o di digiuni verranno mai rimessi i peccati a nessuno finché il peccatore non avrà smesso di peccare.**

16. **Ma finché qualcuno è immerso nel peccato, egli non è atto ad essere accolto nel Mio Regno della Verità, perché il peccato rientra sempre nella sfera della menzogna e dell'inganno.** Vedete, così stanno le cose!

(GVG/8/43) 12. Una volta Io [il Signore] ho detto a voi, specialmente ai Miei vecchi discepoli, **di perdonare i peccati di coloro che hanno peccato contro di voi**, e ho detto che a coloro a cui voi li avrete perdonati in Terra dovrebbero venire perdonati anche in Cielo, inoltre ho detto che **in caso di mancanza di un miglioramento morale da parte dei peccatori, voi avete una buona ragione per non assolvere loro i peccati commessi contro di voi**, nel qual caso la stessa cosa avverrà anche in Cielo.

13. Noi però abbiamo già stabilito che **voi avete il diritto di non assolvere ai peccatori i loro peccati contro di voi**, soltanto se voi prima glieli avrete perdonati sette volte settantasette.

(GVG/8/194) 4. (Continua il Signore:) “**Se tuo fratello ti offende e ti fa del male, tu evidentemente hai senz'altro il diritto di perdonargli, per mezzo dell'amore nel tuo cuore, i peccati da lui commessi contro di te, e se poi anche lui viene a te amichevolmente, ti ringrazia per il tuo amore e promette seriamente di farti del bene, allora i peccati da lui commessi contro di te gli sono perdonati anche in Cielo, e questo anche se tu non permetti che egli ti risarcisca il male che ti ha fatto.**

5. Ma se il fratello non riconosce di averti fatto un torto e persiste nella sua malignità, in tal caso il tuo amore e la tua pazienza ti verranno altamente calcolati nel Cielo, ma a carico del fratello rimarranno i suoi peccati fino a quando egli stesso non se li sarà perdonati completamente, ciò che può avvenire soltanto se egli li riconosce pienamente quali peccati, li allontana da sé, li lascia completamente perdere e non li commette più”.

(GFD/2/271/Titolo del Capitolo) *Tutti i peccati vengono condonati a coloro che fanno diventare vivente in sé un grande amore per il Padre.*

(SS/1/87/Titolo del Capitolo) Sulla vera Confessione e remissione dei peccati da parte di Dio, e sulla falsa confessione con remissione dei peccati da parte del sacerdote.

(DC/2/287/Titolo del Capitolo) Sulla nullità della remissione dei peccati da parte dei preti.

(SS/2/108/Titolo del Capitolo) Per scampare all'Inferno è sufficiente uno sguardo di pentimento rivolto al Padre buono; vedi l'esempio del ladrone sulla croce, dell'adultera, di Maria Maddalena, della pecorella smarrita e del figliol prodigo.

(TE/72/ Titolo del Capitolo) Solo il Signore, e quei rari uomini che si trovano al grado supremo dell'umiltà e dell'amore, possono perdonare i peccati.

(IC/2/237) 9. A questo punto l'ufficiale Mi riconosce, emette un grido di gioia sublime e cade a terra dinanzi a Me dicendo: «O mio grande Dio! Io sono un peccatore, come posso venire al Tuo santo Petto?»

10. Gli dico Io: «Alzati, figlio Mio! Se ti chiamo “figlio” vuol dire che sei senza peccato. Infatti chi, come te, porta l'amore nel suo cuore, costui non ha più alcun peccato! E se pure ne avesse così tanti quanti sono i granelli di sabbia nel mare e l'erba sulla Terra, gli sono tutti perdonati perché egli porta l'amore nel cuore!»

(IC/1/102/7) Dismas riconosce di essere stato uno “sporchissimo porco sessuale indiato”, si pente e chiede perdono. Il Signore perdona a Dismas tutti i peccati.

(DC/3/439) 4. [Dice il Signore:] “Ma riferiscile che a Me l'amore è molto più caro che il timore! Infatti chi Mi ama veramente, costui non ha nessun peccato dinanzi a Me, perché l'amore cancella ogni peccato e non ne fa sorgere nessuno”.

(GFD/1/4) 2. [Dice il Signore:] Poiché, vedi, se volete il perdono dei vostri peccati, essi vi vengono perdonati qualora facciate vera penitenza per mezzo di Gesù, il quale è la Mia Parola viva e l'Amore in Me, e le porte del Cielo vi stanno aperte, e se volete entrare, potete entrare e qua vedere il Volto del vostro Padre santo, che sono Io, l'eterno Dio Jehova.

SUL PERDONO DEI PECCATI (nell'Aldilà)

(SS/1/86) [Continua il nono spirito:] 20. “Credimi, anche all'Inferno il Signore è puramente Amore e non si trova neppure uno spirito maligno, purché non sia lui stesso a volerlo, che non possa venire giustificato e accolto come un figliol prodigo che ritorna dal Padre!”

(IC/1/66-87/) La prostituta defunta Elena diventa un essere celestiale, dopo aver confessato nell'Aldilà i suoi peccati terreni e manifestato il suo amore per Gesù, che la chiama LA MIA SPOSA DEL CUORE.

NON VIENE PERDONATO IL PECCATO CONTRO LO SPIRITO SANTO

(SS/1/51) [Il capo dei camerieri] 41. Voi chiedete come si debba allora comprendere quel testo della Scrittura in cui è detto che **‘I peccati contro il Padre e contro il Figlio si possono rimettere, mentre i peccati contro lo Spirito Santo no’**.

42. Ebbene, questo è tuttavia facilmente comprensibile, poiché chi combatte contro l’Amore divino, allora questo lo afferra e lo porta alla ragione. Chi invece lotta contro la divina Sapienza, questa gli riserva lo stesso trattamento; ma, ditemi voi: ‘Se ci fosse un pazzo che volesse, sul serio, rivoltarsi contro **l’infinita Potenza e Forza divine**, quale ne potrebbe essere la sorte se non quella di venire afferrato dall’infinita Forza divina e scaraventato negli abissi infiniti, da cui egli poi percorrerà una via del ritorno disperatamente lunga per riavvicinarsi possibilmente all’Amore e alla Misericordia di Dio?’.

43. E vedi, tutto ciò viene sempre fatto dallo Stesso e unico Signore, e si manifesta in ogni uomo come l’uomo stesso vuole.

44. A colui che vuole misurarsi con **la Sua Forza**, il Signore farà anche assaggiare quale sia il sapore **della Sua Onnipotenza** rispetto **all’impotenza di una creatura!**

45. Non pensare però che il Signore condanni ed annienti un tale stolto combattente, poiché tutto ciò che il Signore fa, è per il Suo infinito Amore, affinché nessuno vada perduto.

46. Ora ponderate su tutto ciò nel vostro intimo, dopo di che io ritornerò e vi guiderò nel luogo che voi avrete trovato e riconosciuto in voi!”.

(GVG/1/185) 18. [Dice il Signore:] “Certo, a chi parla contro di Me come semplice uomo sarà perdonato; ma **chi parla contro lo Spirito Santo non sarà perdonato né in questo né nell’altro mondo!**”. (Matteo 12,32)

(IC/1/29) 1. Continuo Io [il Signore]: «[...] Infatti ogni conflitto con l’Onnipotenza di Dio è la morte dell’essere! Per questo, anche **il peccato contro questo Spirito della Potenza** viene definito altamente **rovinoso**, perché un essere che, separatosi prima totalmente **dall’Amore** di Dio, vuole misurarsi con questa Potenza, deve necessariamente essere totalmente inghiottito da tale Onnipotenza e solo difficilmente, oppure proprio per niente, se ne può divincolare; si troverebbe nella stessa condizione di un acaro che fosse sepolto sotto i detriti dell’Himalaja! Come lo libereresti tu da lì?».

LA BRUTTA VITA DEI PECCATORI NELL’ALDILÀ’

(GVG/10/223/Titolo del Capitolo) **Qualunque peccatore entrerà prima nel Regno di Dio di un avaro.**

(GVG/10/113/Titolo del Capitolo) La purificazione delle anime dei **peccatori nell’Aldilà** avviene in tempi estremamente lunghi e attraverso **grandi sofferenze, contrarietà e dolori.**

Sulla facile conversione dei peccatori sulla Terra e quella molto difficile nell’Aldilà.

Sulle condizioni delle varie anime nell’Aldilà, compresa quella **infernale** che percorre, nel suo buio mondo di sogno e di fantasia, tutte le sue strade **cattive** oltre a quella di voler sottomettere Dio al proprio potere.

(IC/2/156/Titolo del Capitolo) **I peccatori** vanno subito nel **“Paradiso spirituale”** [**“Ade”**] e non nel **Purgatorio** oppure **nell’Inferno.**

(SS/2/107/Titolo del Capitolo) **Bisogna estinguere ogni peccato commesso sulla Terra, poiché non si entra nel Regno dei Cieli se si ha anche una minima colpa, soprattutto nei “debiti d’amore”.**

(SS/2/98/Titolo del Capitolo) Sulle condizioni in cui si trovano i **peccatori nel primo Inferno** a causa della loro avidità di piacere, quelle nel **secondo Inferno** e quelle del **terzo Inferno** in cui gli orgogliosissimi spiriti maligni odiano e dichiarano guerra alla Divinità.

(IC/1/122/Titolo del Capitolo) **Miseria, dolore e buio** nell’Aldilà **per i soldati caduti in guerra.**

(GVG/7/218) 11. Poi il consigliere si rivolse particolarmente a **Giulio Cesare**, e gli domandò: “Tu sulla Terra fosti un eroe avveduto e potente, e tutti obbedivano ai tuoi comandi. **Ma come vivi ora nel mondo degli spiriti?**”

12. Rispose lo spirito [Giulio Cesare]: “Nel mondo ho già raccolto una **maligna ricompensa** per quanto ho fatto **esclusivamente a mia gloria**, e perciò ho portato di qua poco di buono in me. Il mio premio fu dunque **una grande povertà**, e la mia gloria mondana apparve qui come una **notte tenebrosa**, nella quale io, attraverso **dense nubi nere**, non vedevo brillare qua e là che poche e minuscole stelle.

13. **Per lungo tempo rimasi del tutto solo e senza la benché minima compagnia**; all’infuori di me stesso non avevo **nessun altro essere**. Io potevo chiamare, pregare, piangere, andare in giro e cercare quanto volevo, ma tutto ciò non serviva a nulla. Io invocai tutti gli dèi, ma non ebbi risposta. E dopo che questa **mia miserevolissima condizione fu durata un tempo disperatamente lungo**, **mi venne l’idea di rivolgermi al Dio degli Ebrei; allora l’oscurità intorno a me si diradò alquanto, e le poche stelline che vedevo brillarono di luce più intensa e sembrò anzi che volessero avvicinarsi a me. Essendomi accorto di ciò, sentii sorgere in me piena fiducia nel Dio degli Ebrei, e io Lo pregai con tutto il fervore che volesse aiutarmi a liberarmi dalla mia grande miseria e dal mio tormento.**

14. Allora intorno a me si fece ancora più chiaro e una delle stelline si abbassò fino a venirmi vicinissima, e vidi ben presto che essa stava assumendo una **perfetta figura umana: era la figura di un tale al quale nel mondo terreno avevo reso una volta un reale beneficio**, ed egli mi disse: ‘Felice te, che nella tua notte hai trovato il vero Dio degli Ebrei! **Ripudia dunque tutti i tuoi falsi dèi e ripudia pure anche il tuo più grande idolo personale, cioè la tua gloria cesarea, e rientra nella perfetta umiltà, e io ti accoglierò nella mia dimora!**’.

[segue il miglioramento della “vita nell’Aldilà di Giulio Cesare”]

IL SIGNORE USA MISERICORDIA CON I PECCATORI

(GVG/1/120) 14. Il Signore: “Io venni a chiamare a penitenza i **peccatori e non i giusti**, i quali di penitenza non hanno bisogno”. (Matteo 9,13)

(GFD/2/265) 20. Dice il Signore: «O Terra, quale cosa tu Mi offri! In verità, i tuoi figli dovranno essere Miei figli! Io ti innalzerò tanto che, dinanzi a te, i soli e gli angeli piegheranno le loro ginocchia; e quando Io verrò da te, **là Io cercherò sempre i peccatori e avrò con loro una grande Misericordia.**

21. O Terhad, il tuo amore è grande; perciò tu otterrai da Me una Misericordia altrettanto grande, e questa consiste nel fatto che **Io diventerò un fedele Pastore per il peccatore della Terra!».**

UN GRANDE PECCATORE TRASFORMATO IN UNO SPLENDEnte SERAFINO

(GFD/3/355) 1. Ma quando Mahal vide il Signore, egli andò dinanzi a Lui e, come un penitente pentito, si prostrò sulla sua faccia e disse:

2. «O Signore del Cielo e della Terra, Dio onnipotente e mio santo ed amorosissimo Padre! In questi miei ultimi giorni **io ho peccato gravemente contro il Tuo Cuore**; certo, ho peccato gravemente contro il Tuo Cuore santissimo che è colmo dell'infinitissimo, eterno Amore paterno! O Tu Padre santo, Tu eterno Amore, potrò io, un misero verme della polvere, del nulla, trovare di nuovo misericordia e grazia dinanzi al Tuo santissimo cospetto?»

3. Il Signore però gli disse: «Mahal, figlio Mio, **che eri smarrito ma che ora ti sei lasciato di nuovo trovare e afferrare da Me**, alzati! Infatti Io, tuo eterno e santo Padre, ti dico: «Dinanzi al Mio eterno ed infinito Amore nessuno è mai caduto così in basso da non poter venire riaccolto da Me **qualora egli venga a Me nel pentito riconoscimento del suo peccato!**»

(GFD/3/356) 8. A questo punto Mahal divampava e, dal nuovo ardore attizzatosi nel suo cuore, disse: «O Tu ultrasanto, o Padre colmo di supremo Amore! Come devi essere infinitamente buono nel Tuo Essere per volerTi occupare con così tanta amorevolezza di me, **un peccatore senza nessun valore**, come se nell'intera Infinità Tu non avessi più nessun altro essere!

9. Oh, quanto inconcepibilmente mi pento ora di aver potuto misconoscerTi così tanto e di avere, con tanta ingratitudine, litigato con Te, o Tu santo, eterno Amore, come fa un ragazzo sfrenato con i suoi simili! O Padre, Tu santo, eterno Amore, è proprio possibile ancora che Tu mi perdoni un tale sacrilegio?».

10. A questo punto **il Signore** toccò Mahal con un dito, e nello stesso istante il suo corpo mortale si dissolse in polvere e cenere; ma lo spirito trasfigurato di Mahal stava come uno **splendente Serafino accanto al Signore** e lodò e glorificò con labbra immortali l'eterno Amore del Padre, il quale Amore è già nel Giudizio della stessa infinitissima pienezza come nella Pace dell'eterno Ordine.

AIUTARE I PECCATORI, MA ELIMINARE I PEDOFILI

(GVG/1/203) 7. Rispondo Io [il Signore]: «**Chi è caduto rialzalo e conducetelo sulla buona via, e guidatelo affinché possa convincersi del suo peccato e pentirsi di averlo commesso! Questo è il compito che vi spetta!**»

8. Infatti Io non sono venuto su questo mondo per giudicarlo e per distruggerlo, ma **sono venuto per cercare quello che è perduto e per rialzare quello che è caduto a terra!** Ed ora, poiché sapete tutto ciò, andate e regolatevi come vi ho detto»

9. Dopo tali parole, i due sichariti si inchinarono profondamente e Mi pregarono di poter rimanere ancora qualche giorno presso di Me.

(GVG/1/70/Titolo del Capitolo) «**Non essere giudice con il peccatore, ma fratello amoroso, allora tu troverai verità e salvezza!**».

(GVG/10/188/Titolo del Capitolo) **Ogni peccatore, in piccola misura, assomiglia a un 'figlio perduto'.**

(GVG/3/68-69/Titolo del Capitolo) *Gli stupratori di fanciulli, gli stupratori e contaminatori di altri membri e parti del corpo femminile differenti da quelli della procreazione e gli stupratori di animali, **devono venire eliminati dalla società umana, salvo certe eccezioni.***

Come guarire gli stupratori posseduti dagli spiriti maligni e quelli privi di formazione.

COME EVITARE DI PECCARE

(GFD/2/214) 21. Vedi, dopo che l'uomo si è liberato dai **grossi peccati** che dimoravano nella sua materia, egli deve immediatamente porre attenzione alla propria anima e in questa deve scrutare tutte le **inclinazioni e le brame!** Quando egli le ha riconosciute tramite la sua grande serietà, allora deve percuotere di nuovo il monte della sua vita con la sua fede e con la sua fiducia, **deve rimettersi completamente al Signore**, e così tutta la **maligna nidiata delle inclinazioni e delle brame dovrà abbandonare l'anima!**

22. A questo punto, però, sul monte della vita rimane ancora una grande quantità di uova della razza maligna. E queste uova indicano **ogni specie di pensieri mondani ed egoistici.**

23. Ma come dalle uova [di serpente] viene generata la giovane nidiata, e questa ben presto cresce fino a diventare una rozza e dannosa progenie, così pure **fuori dai pensieri vengono partorite**, nuovamente e facilmente, **delle inclinazioni e delle brame**, e da queste poi seguono presto delle azioni reali.

24. Ma come si fa allora a distruggere queste **uova del peccato** che rimangono sul monte della vita? Ebbene, questo si ottiene attraverso il **risveglio del fuoco interiore, il quale è l'amore per il Signore, attraverso la fede e attraverso la vivente fiducia in Lui!**

(TE/72) 5. **Poiché essere senza peccato vuol dire: trovarsi al grado supremo dell'umiltà e dell'amore.** La legge di Dio deve essere la natura peculiare di un simile uomo. **La sua carne**, già dall'infanzia, **deve essere rinnegata nel grado più profondo in tutti i suoi desideri**, affinché la **Forza di Dio** possa prendere assoluta dimora in essa; allora sì che un tale uomo potrebbe dire a questo od a quello: "I tuoi peccati ti sono perdonati!", e questi gli sarebbero perdonati; ma in un simile caso non è l'uomo che perdona i peccati, bensì soltanto la **Forza divina**, alla quale unicamente è possibile accomodare i disaccordi e riconciliare i cuori **di coloro che hanno peccato l'uno contro l'altro e sono diventati nemici**, vale a dire arroventare e illuminare da parte a parte i cuori con il **suo fuoco divino estinguendo così ogni ira, ogni superbia ed ogni invidia**. Che però una simile cosa sia possibile solo alla **Forza di Dio** e non a quella dell'uomo, questo si comprende da sé. [...]

(SS/2/23) [Continua Giovanni:] 13. [...] Queste piramidi, invece, indicano qui solamente "la messa a riposo della sapienza esteriore", e indicano che in questa sfera non ci si deve più attendere ostacoli di nessun tipo e, come corrispondenza, che non [si ha] più la possibilità di peccare dinanzi a Dio. **Infatti ogni spirito al quale non è più appiccicato nulla di esteriore non può più peccare, e proprio per questo motivo esso è puro. E perché dunque? Perché egli è diventato completamente una cosa sola con il Signore!**

14. Di più non occorre che io vi dica al riguardo; infatti **se qualcuno fa quello che vuole il Signore e fa quello che fa il Signore, egli così facendo non peccherà di certo.**

(SS/2/109) 1. [Continua Giovanni:] «Ed ecco qui un altro a cui, come siete soliti dire voi, salta la mosca al naso e dice: “Tutto ciò è giusto; la vista dell’apparenza dell’Inferno può essere di qualche utilità, però non prima che si sappia quando l’Inferno apparente compare dunque nell’uomo, oppure in un’intera società umana, con una certezza tale per cui esso diventa la polarità principale, e che coloro presso i quali così si manifesta, appartengano realmente all’Inferno”.

2. Detto in breve, si deve sapere esattamente chi andrà all’Inferno e come e quando si giunge in esso, altrimenti le cognizioni per quanto esatte sull’aspetto dell’Inferno non servono a nulla; infatti chi non sa dove, come e quando egli può cadere nelle mani del nemico, costui è già perduto, poiché dove egli riterrà di essere maggiormente al sicuro, proprio là verrà assalito dal suo nemico ed è sicuramente perduto senza possibilità di salvezza. Perciò si domanda: **“Quando un peccatore, di qualsiasi indole, va’ all’Inferno e quando no?”**.

3. Questa domanda si può ragionevolmente porre, perché nella [Sacra] Scrittura si hanno così tanti esempi in cui **peccatori** del tutto uguali **sono andati all’Inferno** e altri del tutto uguali **sono stati salvati**.

4. Ma io, Giovanni, dico: “Questa domanda suona certo come se avesse un qualche saggio fondamento, ma tuttavia qui non è affatto così. Infatti se io mostro l’apparenza dell’Inferno, allora mostro anche indirettamente così del tutto effettivamente a chi compete l’Inferno; infatti si spera che, in seguito a tale esposizione, con il concetto “Inferno” non si penserà ad un luogo carcerario reale nel quale si può andare, bensì soltanto uno *stato* nel quale un essere libero si può mettere in base alla sua specie di amore e alla sua azione; ed ogni uomo, che è capace di pensare anche solo in una certa misura in modo maturo, afferrerà qui facilmente con le mani che **ogni uomo appartiene all’Inferno finché egli agisce secondo i principi dello stesso**. Tali principi però sono: **l’ambizione⁽⁹⁾, l’amore di se stessi e l’egoismo; questi tre sono esattamente opposti a quelli celesti che sono: l’umiltà, l’amore per Dio e l’amore per il prossimo**.

5. Come distinguere gli uni dagli altri è certo più facile che distinguere la notte dal giorno.

6. Chi vuole sapere tra sé e sé del tutto chiaramente se appartiene **all’Inferno** oppure **al Cielo**, basta che lo domandi accuratamente al suo animo interiore. Se questo animo, secondo la sua tendenza di base ed amore, dice di seguito: **“Questo è mio e anche quello è mio; io vorrei questo e vorrei anche quello; questo pesce è mio e l’altro lo voglio pigliare; date tutto a me, perché io lo vorrei, anzi lo voglio tutto”**.

7. Se dall’animo si ode questo, allora là è ancora l’Inferno il polo effettivo⁽¹⁰⁾.

8. Se invece l’animo dice: **“Nulla è mio, né questo né quello; tutto è dell’Uno ed io non sono meritevole della minima cosa; se io ho o avessi qualcosa, non deve essere mio, ma di mio fratello”**; ebbene, se questa è la risposta interiore dell’animo, allora è il Cielo il polo effettivo.

9. Se quindi qualcuno ha scelto una ragazza, e tale ragazza l’ha scelta pure un altro, ed **il primo si accende immediatamente della più grossolana gelosia** se il secondo ha trovato pure una possibilità di accedere [a lei], **allora in lui agisce già il polo dell’Inferno**.

Se però il primo si esprime così: **“Mia cara, tu sola sei padrona del tuo cuore. Io ti amo veramente, per questo non voglio da te alcun sacrificio, ma anzi sono pronto ad ogni sacrificio per il tuo bene; perciò sei completamente libera da me. Fa’ dunque quello che vuoi e che tu ritieni buono; il mio sincero amore ed amicizia non li perderai mai per**

⁹ Brama sfrenata di successo, potere e onori. [Nota del revisore italiano]

¹⁰ Reale, tangibile, dominante. [Nota del revisore italiano]

questo. Se io ti costringessi a darmi la tua mano, allora io amerei soltanto me in te, e farei di te una schiava. Io però non amo me in te, bensì soltanto te in me. Perciò tu hai da me la completa libertà di prendere tutto ciò che ritieni più idoneo per la tua felicità”.

10. Vedete, da questo modo di parlare risplende fuori già il cittadino del Cielo; infatti proprio così si parla in Cielo, e chi può esprimersi così dal fondamento del suo cuore, in costui **non c'è più alcuna goccia effettiva dell'Inferno.**

11. Chi può rinnegare in questo modo se stesso su questo punto che è il più delicato, potrà rinnegare tanto più facilmente se stesso negli altri punti meno delicati. **Chi invece diventa geloso, e rompe immediatamente l'amore con la sua amata, e nel suo cuore la maledice con disprezzo, rancore e rabbia e fa altrettanto così nei confronti del suo rivale, costui agisce già dall'Inferno,** che presso di lui costituisce in modo del tutto estremamente chiaro il polo effettivo.

12. La regola per l'uomo celestiale è questa: **“Chi, per qualsiasi cosa si tratti, vede che anche l'amore del suo prossimo è coinvolto nella stessa cosa, deve immediatamente ritirarsi e non deve più porre alcuna barriera al suo prossimo per la realizzazione del suo amore;** infatti è meglio rimanere del tutto a mani vuote in ogni occasione nel mondo, anziché ottenere qualcosa attraverso una qualche lotta, per quanto del tutto irrilevante questa lotta sia”.

13. Infatti **quanto più uno sacrifica qui [sulla Terra], tanto più egli troverà nell'Aldilà.**

14. **Chi qui sacrifica un vestito di crine⁽¹¹⁾, là ne troverà uno d'oro; chi ne sacrifica due, là ne troverà dieci; e chi qui rinuncia ad una vergine da lui scelta, là ce ne saranno cento immortali che gli verranno incontro; e colui che qui cede anche solo un magro pezzo di terra, là gli verrà dato un mondo intero. Chi qui ha aiutato uno solo, ne troverà nell'Aldilà cento che protenderanno le loro braccia verso di lui e lo aiuteranno ad entrare nella vita eterna!**

15. E così nessuno perderà qualcosa di ciò che sacrifica qui. **Chi semina abbondantemente, raccoglierà anche abbondantemente, ma chi semina scarsamente, raccoglierà anche scarsamente.**

NESSUNO PUO' GIUDICARE UN PECCATORE

(IC/I/81) 14. [Dice l'apostolo Paolo:] 15. **Ma poiché abbiamo già tutto da Lui e tutto ciò che eravamo e ciò che ora siamo lo siamo solamente grazie a Lui e in Lui, come possiamo allora dire: “Signore, adempi finalmente ciò che hai promesso, ed **estirpa gli autori del male sulla Terra!”?****

Io penso che, se lo facessimo, saremmo molto impertinenti! [...]

19. **Chi vuole giudicare il peccato, egli stesso deve essere senza peccato, perché è impossibile che un peccatore possa giudicare un altro peccatore. Ma se dinanzi a Dio tutti gli uomini sono peccatori e l'ingiustizia fa parte di loro, con quale diritto pretendono di giudicare? [...]**

[NOTA: Chi leggerà l'intero Capitolo, scoprirà il motivo per cui OGNI GIUDIZIO spetta solo a Dio]

¹¹ Pelo della criniera e della coda di vari animali, spec. del cavallo. [Nota del revisore italiano]

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2018: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DI LORBER



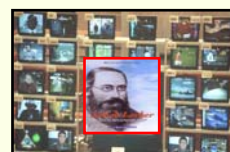
Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV - Internet - eBook



30 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: Solo chi versa OLTRE i 55 € dell'Abbonamento al Giornalino viene inserito in questo Elenco, oltre a coloro che collaborano, traducono, correggono e divulgano LA NUOVA RIVELAZIONE)

Adriano A. (Svizzera)	Gennaro A. (Caserta)	Maria C. (Udine)		
Anna Maria B. (Venezia)	Gianluca B. (Padova)	Maria G.C. (Bergamo)		
Armando A. (Svizzera)	Gino M. (Milano)	Marta B. (Milano)		
Damiano F. (Bergamo)	Giovanni Far. (Vicenza)	Mario G.M. (Lecco)		
Dario G. (Milano)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Mirella R. (Padova)		
Erwin K. (Svizzera)	Giuseppe V. (Venezia)	Paolo S. (Padova)		
Fausto H. (Bolzano)	Ida D. (Trieste)	Pietro B. (Vicenza)		
Francesco G. (Padova)	Innocenzo P. (Matera)	Pietro T. (Milano)		
Gabriele F. (Forlì-Cesena)	Luciano P. (Bergamo)	Valter F. (Vicenza)		
Gaetano S. (Viterbo)	Marcello G. (Frosinone)	Vincenzo N. (Chieti)		30

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D) – ABBONAMENTO GIORNALINO (G)

220,00 Ar.Ag. (D+3 G)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

- 1) 62,00 In.Pi. (quote luglio-agosto)
- 2) 26,00 Pi.Ta. (quota agosto)
- 3) 41,66 Va.Fi. (quota agosto)
- 4) 26,00 Gi.Ma. (quota agosto)
- 5) 25,00 Ma.G.Ma (quota agosto)
- 6) 26,00 Fr.Gr. (quota agosto)

220,00 Totale «Offerte varie»
 206,66 Totale «Soci Sostenitori»
 4779,61 Totale Cassa Associazione **luglio**
 - 511,37 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

4694,90 Totale Cassa Associazione 31 agosto 2018

La CASSA è in POSITIVO € 4694,90

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino €55,00
Soci Sostenitori = quota mensile €26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



LA NUOVA RIVELAZIONE

La Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook €2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook €2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook €2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook €2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook €2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook €2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook €2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook €2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook €2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook €2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook €7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook €3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILÀ (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook €5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITÀ CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook €7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

AVVISO: Aggiungere € 9,00 (pacco ordinario, cioè si paga anticipatamente con il bollettino)
€15,00 (pacco contrassegno, cioè si paga al postino)

Elenco aggiornato al 31 agosto 2018

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere sempre con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - nella tasca di una giacca da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore Tolino Shine 2HD (foto a dx) presso l'Associazione. Costa €250,00 e puoi leggerla in qualsiasi parte del mondo e perfino al buio. (display 6", misure 11x16x0,81 cm)

Telefona allo 041-436154 oppure invia una e-mail a: associazionelorber@alice.it

